

**Elementi dall'intervento del Presidente del CNIPA, dott. Livio Zoffoli,  
all'incontro di discussione "Informatica: cultura e società"  
Roma, 24 gennaio 2006**

Questo incontro tocca un aspetto essenziale per lo sviluppo delle tecnologie digitali nel nostro Paese: quello di un'adeguata capacità di interpretarne il valore non solo per gli aspetti di "automazione" delle procedure esistenti, ma soprattutto per la loro carica di trasformazione in ogni ambito economico e sociale. Il nostro Paese esprime una carenza strutturale e di lungo periodo di cultura scientifica che si riflette anche nell'adozione delle tecnologie digitali. La nuova onda innovativa fornita dalle opportunità di Internet è appena agli inizi. Nei primi anni '90 nessuno in Italia utilizzava il telefono cellulare o Internet, il personal computer veniva utilizzato solo nelle imprese, ma era assente dalle case degli italiani. Fra 12 anni queste tecnologie avranno fatto progressi molto maggiori di quelli dello stesso arco di tempo che ci lasciamo alle spalle in termini di applicazioni e strumenti.

L'adozione di queste tecnologie da parte delle pubbliche amministrazioni italiane rappresenta un'area di grande discontinuità. L'emergere dell'economia di rete e di Internet consente di passare dalla fase storica dell'informatizzazione, diretta all'automazione delle procedure esistenti senza una tuttavia modificare i processi operativi, a quella di una innovazione complessiva. L'opportunità di incidere realmente in profondità, nei modelli organizzativi, nei processi operativi e gestionali, evidenziano la convergenza fra e-government e riforma della pubblica amministrazione. L'applicazione di tecnologie digitali nella pubblica amministrazione richiede una cultura dell'innovazione digitale diffusa da parte dell'intera catena del valore che, dall'offerta ICT, attraversa i processi amministrativi e giunge ai cittadini in forma di migliori servizi e maggiore efficienza degli uffici pubblici. La cultura informatica è dunque una risorsa essenziale dell'e-government perché, a differenza delle altre grandi innovazioni del passato (come l'elettricità), i benefici che le tecnologie digitali possono generare dipendono in modo molto più diretto dalla capacità di uso dei loro utilizzatori. A partire dai dirigenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno la responsabilità di comprendere e governare questa grande opportunità, per estendersi a tutti i dipendenti pubblici (oggi l'80% del personale delle pubbliche amministrazioni centrali ha una casella di posta elettronica contro il 32% di cinque anni fa), sino ad interessare tutti i cittadini nella loro crescente domanda di servizi e informazioni pubbliche in rete.

Nel sistema di governo, avviato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e realizzato per sostenere i processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, il CNIPA ha un ruolo centrale di coordinamento e impulso, coerente con la dimensione federale. Il CNIPA ha sviluppato un percorso aperto per fare della pubblica amministrazione un volano di innovazione tecnologica digitale. Il sito [www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it) è diventato una risorsa e luogo di confronto per tutte le pubbliche amministrazioni e gli operatori: ad esempio, da ottobre è qui disponibile il portale del riuso, un'iniziativa unica in Europa per consentire alle pubbliche amministrazioni italiane di riutilizzare applicazioni informatiche già attive. I Convegni promossi dal CNIPA accompagnano e spesso anticipano la diffusione di nuove tecnologie nelle pubbliche amministrazioni. Sono stati recentemente affrontati temi di assoluto rilievo come il Mobile Government e il Voice over IP. Una settimana fa il tema della Sicurezza ICT nella PA ha inaugurato il ciclo di convegni del 2006.

In temi come questo della sicurezza si può affermare che il CNIPA ha svolto un'azione di "surrogazione" delle competenze ICT necessarie alla PA. Ad esempio, nel 2005 sono stati gestiti dal Centro di Gestione dell'Interoperabilità della RUPA (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione) 60 milioni di allarmi intrusione, sono stati bloccati quasi 100 mila potenziali attacchi riducendo progressivamente le vulnerabilità del sistema, sono stati individuati e gestiti 12 milioni di virus. CNIPA è attivo sulla frontiera della maggiore efficienza della pubblica amministrazione: ad esempio, negli ultimi 6 anni la domanda di banda trasmissiva della PA è aumentata di 20 volte (da 2 Gigabit/secondo del 2000 a 43 nel 2005), ma il rapporto far spesa e banda utilizzata è diminuito nello stesso periodo da 26 milioni di euro per Gigabit/secondo a 3 milioni di euro.

Fra i molti contributi del CNIPA a una cultura dell'innovazione digitale segnalo che nel gennaio 2005 sono state presentate le "Linee Guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione e il governo dei contratti della PA": uno strumento di supporto a tutte le PA per garantire la qualità degli acquisti di beni e servizi ICT e per governare gli appalti all'insegna dell'efficacia.

L'impegno sul fronte della cultura dell'innovazione digitale continua e questo incontro odierno è l'occasione per formulare tre ipotesi di lavoro per dare risposta alle sollecitazioni oggi presentate. Stiamo valutando la possibilità di promuovere competenze specifiche attraverso la definizione di borse di studio post-universitarie per far collaborare ai nostri progetti di avanguardia i miglior studenti italiani. Abbiamo inoltre intenzione di rafforzare in un laboratorio unificato le competenze tecniche già presenti nel CNIPA per rafforzare il collegamento al mondo universitario e alle PA in alcuni ambiti specialistici (ad esempio: facilitazione uso terminali da parte di utenti disabili, t-government, open source). Intendiamo infine valutare la sostenibilità di una collaborazione in progetti ad alto valore tecnologico per le PA realizzati da enti locali con il concorso delle locali università e centri di ricerca.